



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 1 MARZO 2026

II Domenica di Quaresima

Domenica della Samaritana

Annuncio

Delpini: «Il Papa ha espresso l'orientamento a non accettare subito le mie dimissioni»

Le parole dell'Arcivescovo sulla prosecuzione del suo ministero episcopale a Milano pronunciate in Duomo durante la celebrazione penitenziale per il clero diocesano. «Resto volentieri perché mi sento onorato e grato. Pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso». In merito alle notizie di sacerdoti che hanno scelto di lasciare il ministero, ha sottolineato che «il nostro presbiterio è ferito e forse anche arrabbiato»

di Annamaria BRACCINI - 24 Febbraio 2026



«Si avvicina il giorno del compimento del 75esimo compleanno e ho pensato di chiedere una udienza a papa Leone XIV per sottoporgli alcune mie riflessioni preliminari. In sostanza ho esposto al Papa le buone ragioni che consigliano di provvedere alla mia sostituzione durante l'estate 2026. Il Papa ha ascoltato con attenzione

e benevolenza queste mie riflessioni e ha concluso esprimendo l'orientamento a non accettare le mie dimissioni. Devo quindi prevedere che continuerò a esercitare il mio ministero di arcivescovo di Milano per qualche tempo».

L'annuncio

Sono state queste le parole con cui l'Arcivescovo, a conclusione della celebrazione penitenziale per il Clero, svoltasi in un Duomo gremito di oltre 800 sacerdoti, ha annunciato la decisione del Santo padre per il futuro dell'Arcivescovo di Milano. Infatti, tutti i vescovi diocesani secondo il canone 401 del Codice di Diritto canonico, al compimento del 75° anno di età – per monsignor Delpini sarà il prossimo 29 luglio – sono invitati a presentare la rinuncia all'ufficio al Sommo Pontefice, che valuta le circostanze e decide se accettarla o differirla.

E l'Arcivescovo ha subito aggiunto: «Per quanto io sia piuttosto fanatico delle scadenze e abbia esposto le buone ragioni per il passaggio, accetto volentieri questa indicazione ancora ufficiosa. Pertanto ho deciso di programmare l'anno pastorale 2026/27 come se dovessi rimanere qui tutto l'anno, ossia un anno ordinario di ministero a Milano. Sarò in ogni caso pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso dal Papa e dai suoi collaboratori. Devo, però, dirvi che resto volentieri, perché mi sento onorato e grato per quello che sto vivendo in questa Diocesi e tra voi, preti e diaconi, in questo clero diocesano. Resto volentieri perché sono onorato di far parte di questo clero, sono edificato, ad esempio, da alcuni confratelli ammalati che vivono la malattia con tanta forza. Sono contento di essere qui con voi e con tutto il popolo cristiano».

Le ha pronunciate al termine della celebrazione penitenziale per il clero diocesano, collocata tradizionalmente all'inizio della Quaresima ambrosiana e svoltasi questa mattina 24 febbraio in Duomo. Mons. Delpini ha affrontato la questione del futuro del suo ministero episcopale: secondo il canone 401 del Codice di Diritto canonico i vescovi diocesani, al compimento del 75° anno di età – per mons. Delpini il prossimo 29 luglio – sono invitati a presentare la rinuncia all'ufficio al Sommo Pontefice, che valuta le circostanze e decide se accettarla o differirla.



«Devo quindi prevedere – ha proseguito mons. Delpini – che continuerò a esercitare il mio ministero di Arcivescovo di Milano per qualche tempo. Per quanto io sia piuttosto fanatico delle scadenze e abbia esposto le buone ragioni per essere rapidamente sostituito, accetto volentieri l'indicazione ufficiosa. Pertanto ho deciso in cuor mio di programmare l'anno pastorale 2026/27 come un anno ordinario di ministero a Milano. Sarò in ogni caso pronto a lasciare l'incarico quando sarà deciso dal Papa e dai suoi collaboratori. Resto volentieri, perché mi sento onorato e grato per quello che sto vivendo in questa Diocesi e tra voi, preti e diaconi, esemplari nella dedizione, capaci di servire veramente le comunità».

Il presbiterio ferito

E parlando del presbiterio, il pensiero dell'Arcivescovo è andato anche a questi tempi in cui «il nostro presbiterio è ferito e forse anche arrabbiato per l'abbandono di alcuni confratelli che hanno scelto di lasciare il ministero, qualcuno con un clamore esagerato, qualcuno con un passaggio più discreto. A dire la verità sono anch'io un po' ferito», ha confidato monsignor Delpini. «Infatti, le ragioni addotte da chi ha chiesto di lasciare il ministero o di sospenderne l'esercizio sono spesso su elementi di cui io ho la responsabilità come il fatto che carichiamo sulle spalle dei preti pesi insopportabili; che le parole che io uso per esprimere la mia cura per il ministero – il passaggio dal presbitero al presbiterio, la fraternità, la sinodalità, la missione, la gioia del Vangelo – sono considerate come

sublimazioni mistificanti; il fatto che io indichi obiettivi ideali e che, poi, non ci si prenda cura di provvedere a condizioni che rendano praticabili tali ideali. Sono osservazioni che hanno a che fare, quindi, con il governo della Diocesi di cui io ho la responsabilità, sono rilievi che mi danno molto da pensare e non sono molto incoraggianti per aiutare i giovani che vogliono fare il prete. Cerco di fare quello che posso e sono molto grato a tutti i vicari, i confratelli, i collaboratori che con me sono feriti: insieme cerchiamo le condizioni perché possiamo essere dei preti che portano nella propria vita lo stile di Gesù, riuscendo a fare questo perché sono condotti e incoraggiati dalla presenza di Gesù, come ci dice san Paolo».

Non è mancato, inoltre, un «appello a praticare un generoso contributo alla cassa comune del clero che è la Fondazione Opera Aiuto Fraterno» con la colletta nella Messa crismale «che interpreta l'uso del proprio denaro come un fattore che impegna a tale cassa comune la quale si prende cura con tanta sollecitudine e competenza dei preti anziani e malati. Viviamo la Messa crismale come un momento di appartenenza a questa cassa comune».

Infine, un ultimo annuncio relativo alla «indicazione normativa che ribadisce e precisa le indicazioni per la “casa del prete” e per il “trasloco del prete”».

La Celebrazione penitenziale

Così, con la preghiera corale del Padre Nostro e la benedizione, si è conclusa l'intensa mattinata della Celebrazione penitenziale per i sacerdoti (una “penitenziale” per i laici è prevista sempre in Duomo, la mattina del lunedì della settimana santa, 30 marzo), vissuta con il titolo: “Vivete in pace con tutti. Uomini di pace perché perdonati”.

Presieduta dall'Arcivescovo, la celebrazione, guidata dal penitenziere maggiore della Cattedrale e responsabile del Servizio per la Pastorale liturgica, monsignor Fausto Gilardi, si è aperta con l'introduzione del vicario episcopale per la Formazione Permanente del Clero, monsignor Ivano Valagussa. L'ascolto del capitolo 12 della Lettera di San Paolo ai Romani, la successiva meditazione del vicario generale, monsignor Franco Agnesi, ispirata al titolo della “penitenziale”, il momento dell'esame di coscienza, le confessioni individuali (una trentina i confessori tra le navate della Cattedrale), hanno preceduto l'“Actio”, ossia l'impegno penitenziale proposto dal vescovo Mario a tutto il clero.

«Domandiamoci se il nostro modo di parlare, se le parole che diciamo in privato o nei Consigli, almeno intenzionalmente vogliono rendere migliore chi ci ascolta», ha osservato l'Arcivescovo, richiamando il Messaggio per la Quaresima del Papa teso, a sua volta, a domandare l'«astensione dalle parole che feriscono, dalle parole taglienti», per lasciare spazio a parole di speranza e pace.

Quattro anni di guerra in Ucraina

A colloquio con il nunzio apostolico a Kyiv, l'arcivescovo Visvaldas Kulbokas

Tra le ceneri della guerra manteniamo uno sguardo di speranza

24 febbraio 2026 - di Svitlana Dukhovych

Prima si «riusciva ad allestire dei punti di soccorso negli scantinati», ma ora «non è più possibile perché ogni edificio viene attaccato». Più si è vicini al fronte e più si è costretti a «scavare circa cinque o sei metri sotto terra per non venire colpiti dai continui attacchi dei droni». Basta una descrizione per capire la fragilità di un Paese, l'Ucraina, che dopo quattro anni di guerra — mentre missili e droni martellano — cerca

di resistere ogni giorno e ogni metro pur di strappare un pò di sicurezza e di vita al dominio della precarietà. Ma l'arcivescovo e nunzio apostolico Visvaldas Kulbokas racconta anche altro. Delle persone che «cercano di non avere uno sguardo concentrato solo sulle sofferenze» ma uno attento ai «germi di speranza» che si possono intravedere nei negoziati di pace. E più ancora un cuore in sintonia con quello di

Leone XIV e col suo appello a «non fermarci fra le ceneri, ma rialzarci e ricostruire».

Eccellenza, quattro anni sono trascorsi dall'invasione russa su larga scala dell'Ucraina...

Quattro anni di una guerra di così ampie dimensioni sono tanti. E l'intensità di questa guerra sta continuando a crescere. Ho guardato anche le statistiche: rispetto a quattro anni fa, le forze militari russe sul territorio ucraino sono aumentate di circa quattro volte. Anche gli attacchi con missili e droni sono aumentati di tre o quattro volte in questi anni. I rapporti delle Nazioni Unite e di altri organismi specificano che è in crescita anche il numero di vittime tra la popolazione civile. All'inizio della guerra la maggior parte dei civili morti o feriti si trovava nei territori occupati oppure vicino alla linea del fronte. Adesso sta crescendo il numero di civili uccisi o feriti lontano dal fronte. L'Onu specifica che il 35% dei civili morti e feriti si trova su tutto il territorio ucraino.

Quindi gli attacchi si verificano anche lontano dalla linea del fronte...

Sì, il numero più grande di vittime si è verificato in un solo bombardamento l'anno scorso a Ternopil, una città che è molto lontana dal fronte. L'anno scorso ci sono state molte vittime civili nella capitale Kyiv. Oltre venti ambasciate hanno subito dei danni più o meno gravi. La Nunziatura apostolica ha subito dei danni lievi nel luglio dell'anno scorso. Ma, per esempio, non resta quasi nulla dell'ambasciata dell'Azerbaijan, perché ci sono stati ben tre attacchi, nonostante il presidente Aliyev abbia segnalato con precisione alle autorità russe dove si trovi l'ambasciata.

Cosa riescono a fare gli operatori sanitari di fronte a tanti bombardamenti?

Parlavo giorni fa con un medico che dedica la sua vita per soccorrere i feriti vicino al fronte. Mi diceva che all'inizio della guerra nel 2022-2023 riusciva ad allestire dei punti di soccorso negli scantinati, nei piani inferiori delle case e degli edifici. Adesso, dice, questo non è più possibile, perché ogni edificio viene attaccato. Quando si avvicina alla linea del fronte, lì sono obbligati a scavare circa cinque o sei metri sotto terra per non venire colpiti dai continui attacchi dei droni. Inoltre è molto difficile l'evacuazione dei feriti. Mi ha raccontato che a volte bisogna attendere fino a sette giorni per riuscire ad evacuare un ferito. E fa molto freddo: le temperature sono scese a meno venti gradi sotto zero, con conseguenze gravissime.

In queste condizioni si riescono a far arrivare gli aiuti umanitari?

Ho chiesto a un responsabile della Croce Rossa Internazionale se ancora riescono a portare gli aiuti umanitari nelle vicinanze della linea del fronte e mi ha detto che purtroppo sono stati obbligati a diminuirli molto significativamente, perché tutti vengono colpiti indistintamente: civili, militari, operatori umanitari, medici, sacerdoti. Quindi è molto complicato portare acqua, cibo, medicinali e altri generi di prima necessità. Questa è la realtà.

Cosa si può fare?

Io ripeto che abbiamo bisogno di tanta preghiera. Ma non dimentichiamo che la Russia è un Paese membro permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e ha la responsabilità di promuovere la pace e la giustizia. Ricordiamo anche il memorandum di



Budapest siglato nel 1994: Russia, Stati Uniti e Regno Unito avevano promesso all'Ucraina garanzie per la sua sovranità e integrità territoriale. E poi il Trattato del 2003 tra Russia e Ucraina con il riconoscimento reciproco dei rispettivi confini, per non parlare poi degli accordi di Minsk. Quindi, c'è questa difficoltà, anche mia, di capire come si possa uscire da questa violenza che dà soltanto l'impressione di crescere e di rafforzarsi. Proprio per questo senso mi affido molto alla preghiera.

Ci sono tanti esempi di resilienza in questa situazione drammatica...

Sì, per esempio, qualche settimana fa è stato dal Santo Padre, in udienza generale, un gruppo di donne di un'associazione interconfessionale che promuove preghiera e assistenza umanitaria. Ho incontrato queste donne al ritorno da Roma e mi ha colpito la loro riflessione. Dicevano: «Noi ci concentriamo su ciò che riusciamo a fare. Quando c'è una ragazza ferita, cerchiamo una protesi se ha perso un braccio. Altrettanto cerchiamo protesi per un militare ferito o per i bambini. E cerchiamo di portarli fuori dal Paese perché riposino per un pò. Almeno riusciranno a dormire la notte». E aggiungevano una riflessione: «È inutile adesso accusare tutti i russi, perché non sappiamo che cosa faremmo noi se vivessimo in quella stessa realtà politica, con quella propaganda». Loro non sono focalizzate su un giudizio di condanna, ma si sono concentrate su ciò che riescono a fare di positivo.

Nota anche in altre persone questo modo di reagire a tanta devastazione?

Questo lo noto anche tra i civili. Un ambasciatore mi ha raccontato che, dopo l'ennesimo bombardamento della notte a Kyiv, aveva annullato tutti i suoi appuntamenti della mattina. Normalmente gli attacchi con missili e droni avvengono di notte perché è più difficile intercettarli e quindi chi attacca spera di colpire e di ottenere un effetto più devastante. Tuttavia l'ambasciatore, guardando dalla finestra la mattina, ha visto che la gente era già per strada per andare a lavorare, chi in macchina, chi a piedi. E questo ha detto che per lui è stato un grande insegnamento. Le persone cercano di non avere uno sguardo concentrato solo sulle sofferenze. Anzi, ringraziano Dio per quello che riescono ad avere.

Che appello vuole lanciare?

Vorrei incoraggiare tutti a sostenere l'Ucraina, soprattutto, nel senso spirituale. Questo significa preghiera, presenza umanitaria, solidarietà, vicinanza

del cuore. Leggevo alcuni giorni fa la lettera del Santo Padre al presbiterio dell'Arcidiocesi di Madrid. Papa Leone di fronte a situazioni complesse, invitava a imparare a leggere con profondità il momento che si vive, riconoscendo alla luce della fede le sfide e le possibilità che il Signore apre davanti a noi. Bisogna esercitarsi nel discernimento — diceva — «in modo da poter percepire con maggiore chiarezza ciò che Dio sta già operando, spesso in modo silenzioso e discreto». Dio opera anche quando le persone non costruiscono la pace.

Sempre Papa Leone, nel Mercoledì delle Ceneri, diceva che possiamo «sentire nelle ceneri che ci sono imposte il peso di un mondo che brucia, di intere città disintegrate dalla guerra», possiamo sentire «le ceneri del diritto internazionale e della giustizia fra i popoli», come se non rimanessero più le basi del vivere comune.

Però le ceneri sono umane, invece da parte di Dio viene sempre la speranza, perché quando non agiscono le persone prende l'iniziativa Lui, Dio. Così, diceva il Papa, possiamo “non fermarci fra le ceneri, ma rialzarci e ricostruire”.

Quali sono le prospettive oggi, a quattro anni dall'invasione russa su vasta scala dell'Ucraina?

Il nostro compito è quello di scorgere, anche adesso, dei germi di speranza nelle trattative che si svolgono tra l'Ucraina e la Russia, con l'aiuto degli Stati Uniti e di altri Paesi, anche se questi negoziati sono molto limitati perché ci sono enormi difficoltà.

Quando ci affidiamo di più al Signore diventiamo capaci di scorgere questi segni di speranza con gli occhi spirituali, anche in mezzo a tutte queste ceneri e alle cattiverie umane, alla mancanza di rispetto e alla mancanza di fiducia. In questo senso, ritengo che il più grande aiuto che la Chiesa possa offrire alla popolazione ucraina sia soprattutto quello spirituale: aiutare tutti, me compreso ad aprire lo sguardo per non concentrarsi soltanto sul male che vediamo e sperimentiamo ogni giorno, ma mantenere uno sguardo pieno di speranza. Quanta più speranza si trasmette con la preghiera, con la vicinanza, con i consigli, con la presenza — questo è molto importante — tanto più essa diventa un dono.

Si tratta di portare una speranza coltivata nel proprio cuore. Come dicono anche i cappellani militari: «Il nostro compito è portare la speranza ai militari, perché spesso nel campo di battaglia ne rimane ben poca. Il nostro compito è donare quella speranza divina che supera i limiti umani». Perciò, ripeto, possiamo offrire soprattutto queste due cose: la preghiera e la speranza spirituale.



Seconda Settimana - Quaresima 2026

FATTI AVANTI, INSIEME A ME!

LA PREGHIERA IN CASA E PERSONALE

IL DISCO ROTANTE: LA PREGHIERA DEI RAGAZZI IN FAMIGLIA



La **prima domenica di Quaresima**, le famiglie dei ragazzi, al **termine della S. Messa delle 10.30**, riceveranno il **disco rotante di Quaresima Fatti avanti, insieme a me**: uno strumento semplice, quotidiano, pensato per accompagnare i ragazzi non con una serie di “cose da fare”, ma in una relazione che cresce. Al centro del disco c'è Gesù crocifisso e risorto, con le braccia aperte: è Lui il primo che si fa avanti. Attorno, un cerchio di bambini stilizzati che si tengono per mano racconta la comunità che si raduna e impara ad amare a partire da

Colui che ha dato la vita per noi. Il disco si gira ogni giorno: nella fessura compare una frase breve, diretta, come se fosse Gesù stesso a dirla. Non sono slogan da memorizzare, ma parole che motivano la giornata così com'è, aiutando a fare un passo concreto nella vita quotidiana. Al termine della Messa delle 10.30, in ogni domenica di quaresima, il disco si potrà arricchire di un **adesivo** legato al Vangelo.

LA PREGHIERA QUOTIDIANA PER GLI ADULTI



IL LIBRETTO DI MEDITAZIONE e preghiera quotidiana: lo puoi ritirare in Sacrestia al termine delle celebrazioni. Verrà distribuito al termine delle SS. Messe di domenica 15 e domenica 22 febbraio (comprese le vigiliari)

KYRIE, IN PREGHIERA CON L'ARCIVESCOVO VERSO LA PASQUA Dal 22 febbraio all'1 aprile l'appuntamento quotidiano con le meditazioni di monsignor Delpini su diversi temi (a partire dalla pace), disponibile in vari orari su web, social, tv e radio. Questi gli orari e le modalità di trasmissione, fino al mercoledì della Settimana santa, 1° aprile:

su www.chiesadimilano.it, YouTube e pagina Facebook della Diocesi dalle 7 del mattino, su Radio Marconi alle 20.20, su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) da domenica al venerdì alle 08.45, al sabato alle 11.15, con due repliche nel corso della giornata.

VENERDI' di QUARESIMA ed

Ogni Venerdì di quaresima

- via crucis in chiesa ore 9.30;
- in oratorio ore 16.30 (oratorio aperto dalle 16 alle 17.30 per gioco libero).
- Ore 18.00 in chiesa celebrazione comunitaria del Vespero

Via Crucis particolari

- Martedì 3 marzo, ore 20.45, via Crucis di zona con l'arcivescovo (il luogo verrà comunicato);

IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30

LA CARITA'

ASTINENZA E DIGIUNO.

La legge del **digiuno** “obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e qualità, alle consuetudini locali approvate”. Il digiuno si vive il primo venerdì di quaresima e il venerdì Santo. E' consigliato anche il Sabato Santo. Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato.

La legge dell'**astinenza** proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi; Si osserva tutti i singoli venerdì di quaresima; alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età finché le condizioni di età e salute lo permettono. Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute.

CARITA'

Ogni domenica i fedeli potranno portare in chiesa dei generi alimentari che saranno destinati al **fondo "adotta una famiglia"** (depositate presso l'altare della deposizione).

Ad ogni **famiglia dei ragazzi dell'oratorio** verrà dato uno scatolone da riempire durante la Quaresima con generi alimentari per il fondo "adotta una famiglia" (i ragazzi saranno invitati a riportarlo il Giovedì Santo alla lavanda dei piedi, ore 17.00 in Chiesa).

Il **gruppo dei Comunicandi**, a piccoli gruppi, in alcune domeniche pomeriggio, accompagnerà Don Alessandro ad una visita ad alcuni ammalati. Questi verranno telefonicamente avvisati.

PENSARE E STARE ALLEGRI: fa bene al cuore!

PENSAR BENE.

- Sabato 7 marzo, giornata speciale per genitori e ragazzi del III° anno di catechesi. Informazione dalle catechiste di riferimento.
- I preadolescenti proseguono il cammino: il Pime e la coop. Ronzinante ci stanno aiutando a riflettere e ... a registrare un video (con parti recitate) su alcuni temi significativi.
- Gli adolescenti proseguono a riflettere sul tema delle relazioni (pensando anche alla relazione con il Signore). Aiutati da alcuni educatori del Pime e della coop. "la grande quercia" si allenano per fare bene gli animatori nella prossima estate.
- I Giovani continuano nel cammino decanale (che prevede un ritiro spirituale presso la comunità Benedettina di Saint Oyenne – Ao).

L'ALLEGRIA.

Le domeniche in oratorio per i ragazzi, per stare semplicemente insieme in allegria. Anche così si coltiva la speranza e si incoraggia la vita del mondo a procedere su sentieri di fraternità piuttosto che di conflittualità. In alcune di queste domeniche i ragazzi saranno invitati a imbustare i rametti di ulivo.

PENSAR BENE NON SI SBAGLIA MAI E FA BENE AL CUORE

E se facessimo due chiacchiere sul cuore? Un saggio scriveva: "Il cuore di un uomo cambia il suo volto sia in bene sia in male. Segno di un buon cuore un volto sereno ..." (Sir 13, 25 – 26).

Venerdì 6 Marzo alle ore 21 presso il salone cine-teatro di Via Gorizia a Osnago, il centro culturale Giuseppe Lazzati di Osnago ha il piacere di presentare:

- **Alberto Casiraghy**: artista, editore, aforista e illustratore
- **Don Paolo Alliata**: sacerdote della Diocesi di Milano

In un originale dialogo a due voci sul tema:

Riportare al cuore: pensieri sul bene

Due sensibilità diverse che si confrontano sul tema del bene, così necessario e così fuori moda, per trovare comuni fonti di ispirazione, comuni punti di contatto, comuni obiettivi, comuni speranze.

Un'occasione unica per camminare insieme, unendo diverse sensibilità che aspirano al bene comune, alla comprensione del mistero dell'Uomo e alla sua piena realizzazione.

Ci aspettiamo un dialogo originale, sorprendente, profondo, utile e inatteso per poter continuare a camminare sulla strada dei valori importanti, decisivi e significativi per tutti.

The poster is for an event titled "RIPORTARE AL CUORE: PENSIERI SUL BENE". It features a vertical title on the left and a central image of two men, Don Paolo Alliata and Alberto Casiraghy, in a dialogue. The event is scheduled for **6 MARZO 2026 ORE 21** at the **Sala Sironi**, Centro Parrocchiale, **OSNAGO -Lc**. The poster also includes the logo of the "CENTRO SOCIALE E CULTURALE 'GIUSEPPE LAZZATI' OSNAGO" and a stylized illustration of a heart, a hand, and an ear, symbolizing the connection between the heart and the mind.



VACANZE ESTIVE 2026

3° - 4° - 5° ELEMENTARE

**Dal 4 Luglio
al 11 Luglio**




Hotel "Cristallino"
Castione della Presolana (BG) - 1200 slm

RIUNIONE INFORMATIVA 3° - 4° - 5° ELEMENTARE
DOMENICA 15/03/2026 ORE 16:30 PRESSO L'ORATORIO DI OSNAGO 

ISCRIZIONI CPO OSNAGO

Per chi è iscritto a Sansone generare il modulo direttamente dall'anagrafica: cliccare su Moduli, compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"

Per chi non è iscritto a Sansone generare il modulo dal qr code 
Compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"



Stampare, compilare e firmare il modulo.

Per completare l'iscrizione consegnare il modulo in segreteria C.P.O con la caparra di € 100 nei seguenti giorni:

Domenica 15/03/26 dalle 17 alle 18
Mercoledì 18/03/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 25/03/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 01/04/26 dalle 16 alle 18
Mercoledì 08/04/26 dalle 16 alle 18

Quota di partecipazione elementari 310 € - sconto fratelli € 30

SALDO QUOTE ENTRO MERCOLEDI' 03/06/2026

Per informazioni telefonare o mandare un WhatsApp al n. 3315417295 dalle 9 alle 18 (escluso festivi)



Centro Parrocchiale Osnago

Parrocchia S. Stefano Osnago



Insieme alla Parrocchia di Cernusco Lombardone



VACANZE ESTIVE 2026

1° - 2° - 3° MEDIA

Sauze D'Oulx (TO)

"Park Hotel Gran Bosco"

1510 slm



**dal 18 Luglio
al 25 Luglio**

RIUNIONE INFORMATIVA 1° - 2° - 3° MEDIA

DOMENICA 08/03/2026 ORE 16

PRESSO L'ORATORIO SAN LUIGI DI CERNUSCO LOMBARDONE



ISCRIZIONI CPO OSNAGO



Per chi è iscritto a Sansone generare il modulo direttamente dall'anagrafica: cliccare su Moduli, compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"

Per chi non è iscritto a Sansone generare il modulo dal qr code →

Compilare tutti i campi e cliccare su Genera Modulo "MODULO VACANZA"



Stampare, compilare e firmare il modulo.

Per completare l'iscrizione consegnare il modulo in segreteria C.P.O con la caparra di € 100 nei seguenti giorni:

Domenica 15/03/26 dalle 16 alle 17

Mercoledì 18/03/26 dalle 16 alle 18

Mercoledì 25/03/26 dalle 16 alle 18

Mercoledì 01/04/26 dalle 16 alle 18

Mercoledì 08/04/26 dalle 16 alle 18

Quota di partecipazione medie 370 € - sconto fratelli € 30

SALDO QUOTE ENTRO MERCOLEDI' 03/06/2026

Per informazioni telefonare o mandare un WhatsApp al n. 3315417295 dalle 9 alle 18 (escluso festivi)

Febbraio – Marzo 2026

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					28 GIORNATA SPECIALE 3° EL (II ANNO) 20.30 RASSEGNA TEATRALE	1 II QUARESIMA 16 BATTESIMO (parrocchia) 10.30 S. MESSA 3° EL (II ANNO)
2	3 20.45 VIA CRUCIS DI ZONA a OGGIONO – INCONTRO ADO	4 16.30 CATECHESI ELEMENTARI 17.45 MEDIE – TEATRO 21.00 consiglio oratorio	5	6 21.00 incontro centro culturale don Alliota e alberto Casiraghy, il cuore	7 GIORNATA SPECIALE 4° EL (III ANNO) 20.30 RASSEGNA TEATRALE	8 III QUARESIMA 15.00 CATECHESI 2° ELEMENTARE 10.30 S. MESSA 4° EL (III ANNO)



ORATORIO ELETTORALE

23 - 24 MARZO 2026

la Parrocchia di Osnago organizza due giorni di oratorio



PER TUTTI I RAGAZZI DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI OSNAGO

Quota di partecipazione OFFERTA LIBERA

ISCRIZIONI SUL PORTALE SANSONE

DAL 25/02/26 ore 17:30 AL 18/03/26 ore 22:00

per informazioni contattare il 3315417295 (anche via WhatsApp)

ore 8:00 Apertura oratorio

Mattino: attività - laboratori - aiuto compiti

Ore 12:00 Pranzo al sacco

(per chi pranza a casa, uscita ore 12 rientro ore 14)

Pomeriggio: cinema - giochi - attività

Chiusura oratorio ore 16:00



Eventuali entrate posticipate o uscite anticipate saranno possibili nei seguenti orari: 10:00 - 12:00 - 14:00 previa comunicazione alla segreteria cpo

Mercoledì 25/02 alle ore 17:25 nell'atrio del CPO Don Alessandro spiegherà lo spirito dell'iniziativa

RICHIESTA DISPONIBILITA' ADULTI



DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA CPO

Nome e Cognome _____

Telefono _____ Mail _____



ATTENZIONE

- Servizio doposcuola dalle 10 alle 11:30
- Servizio Accoglienza dalle 11:30 alle 14:00
- Servizio cinema/laboratori dalle 14:00 alle 16:00
- Servizio riordino e pulizia dalle ore 16:10

PROPOSTE CULTURALI



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

PROGRAMMAZIONE FILM



Domenica 1 Marzo – ore 16.00/ 18,15 / 21.00

Lunedì 2 Marzo – ore 21.00

LE COSE NON DETTE

Drammatico

di *Gabriele Muccino*

Domenica 1 Marzo ore 21.00: presentazione e commento della critica
Maddalena Colombo



Mercoledì 4 Marzo – ore 21.00

Giovedì 5 Marzo - ore 15.00 (Nuovo orario proiezione)

LA GIOIA

Drammatico

di *Nicolangelo Gelormini*



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Gruppo Bassano



www.bassano.it | 039 58084

Invito al Teatro

41^a edizione

RASSEGNA TEATRALE 2026

14 FEBBRAIO / 16 MAGGIO - TEATRO "DON G. SIRONI" - OSNAGO (LC)



Compagnia Teatrale "Non Solo Teatro"
- Calusco d'Adda -

Attenti a quella vasca

di *Donata Pirola*

- Commedia brillante -

sabato 28 Febbraio

ore 21,00 sala G. Sironi C.P.O. Osnago - Lc -

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio : -

Riposano nella pace: - Ferdinando Maggioni nato a Osnago il 15/08/1951 e deceduto alla Residenza Villa S. Maria di Bellano il 23/02/2026

PROGRAMMA LITURGICO della II settimana di Quaresima

DOMENICA 1 MARZO –II DI QUARESIMA –Es 20,2-24 / Sal 18 / Ef 1,15-23 / Gv 4,5-42	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA per Crippa Carlo e Rota Biasetti Erina
Lunedì 2 MARZO – Gen 12,1b-8 / Sal 118, 25-32 / Pr 5,1-13 / Mt 5,27-30	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA Ore 20,30 (C.P.O.) – S.MESSA per Colombo Mario e Bellano Ines e per i Defunti nel mese di febbraio: Bonfanti Giuseppe, Colombo Maria Bambina, Limonta Francesca, Maggioni Ferdinando
Martedì 3 MARZO - Gen 13,1b-11 / Sal 118,33-40 / Pr 5,15-23 / Mt 5,31-37	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Casiraghi AnnaMaria (Anniversario); Mariuccia, Anselmo e Rosa Ore 18,00 – Recita Rosario
Mercoledì 4 MARZO - Gen 14,11-20a / Sal 118,41-48 / Pr 6,16-19 / Mt 5,38-48	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Colombo Luigi e Pozzi Eugenia; Cagnazzi Angela; Pirovano Regina (Anniversario) Ore 18,00 – Recita Rosario
Giovedì 5 MARZO – Gen 16,1-15 / Sal 118,49-56 / Pr 6,20-29 / Mt 6,1-6	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Ripamonti Bruno, Giovanni e Crippa Vitalina Ore 18,00 – Recita Rosario
Venerdì 6 MARZO– Feria aliturgica- Dt 5,1-22 / 1 Sam 2,26-35 / Lv 25,1-2a; 26,3-13 / 1e 18,21-39	Ore 9,30 – CHIESA – VIA CRUCIS Ore 16,30 – ORATORIO – VIA CRUCIS Ore 18,00 – CHIESA – Celebrazione comunitaria del Vespero
SABATO 7 MARZO – Is 6,8-13 / Sal 25 / Eb 4,4-12 / Mc 6,1b-5	Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva per Fam.Mauri-Zanetti; Buratti Giuseppe e Matilde
DOMENICA 8 MARZO – III di QUARESIMA – Es 34,1-10 / Sal 105 / Gal 3,6-14 / Gv 8,31-59	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	512,00	Acquisto candele e articoli di culto	144,00
Offerte S. Messe defunti	240,00		
Offerte per libretti quaresima	360,00		
Offerta per funerale	50,00		
Offerta per Santuario	50,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 15/02/2026 al 21/02/2026

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO- Via S.Anna 1, TEL. 03958129- MAIL: osnago@chiesadimilano.it

RIFERIMENTI UTILI: ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 al CPO, da Martedì a Giovedì ore 8.30 e venerdì ore 9.30.

Sabato Messa vigiliare ore 18.00. Domenica ore 8.30 e 10.30
ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00